

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

LE VOCI

Panchina Udinese: proposta annuale per Gotti con cambio di una parte dello staff

Il club orientato a offrire un rinnovo a determinate condizioni dopo aver visto sfumare Zanetti e valutato l'arrivo di Maran

Pietro Oleotto / UDINE

Anche senza un vero e proprio faccia a faccia, alla fine si è arrivati a una mediazione sul futuro di Luca Gotti che nelle prossime ore dovrebbe finalmente ricevere la proposta dell'Udinese, o meglio, da parte di Gino Pozzo che sarebbe pronto ad offrire un contratto annuale al mister delle ultime due salvezze cambiando, però, una parte dello staff che ha accompagnato il tecnico di Contarina nell'ultima stagione, visto che, alla luce dei risultati maturati soprattutto nella parte finale del campionato (quella delle 8 sconfitte nelle ultime undici giornate), alcuni elementi non convincono più la proprietà bianconera.

Si è già accennato nelle scorse "puntate" alle perplessità - evidenziate a livello dirigenziale - sollevate sulla preparazione atletica portata avanti da Gianni Brignardello, il "prof" che lo scorso anno, subito dopo il lockdown,

IL VALZER DEI MISTER

Pirlo nella lista dell'Everton Ranieri per il Lille

Thomas Tuchel rinnova con il Chelsea, Antonio Conte è sempre più vicino al Tottenham (magari con il ds Fabio Paratici che ieri ha salutato ufficialmente la Juventus), Maurizio Sarri continua a parlare con la Lazio, mentre Andrea Pirlo sembra essere tra i papabili dell'Everton che ha appena salutato Ancelotti, destinazione Real Madrid. Questi gli ultimi "telegrammi" dal mercato degli allenatori, ai quali bisogna aggiungere altri due protagonisti: Marco Giampolo sta per firmare con il Sassuolo dove sostituirà Roberto De Zerbi, finito allo Shakhtar, mentre Claudio Ranieri potrebbe finire al Lille neocampione di Francia.

aveva saputo rivitalizzare i bianconeri coinvolti in una situazione di classifica tutt'altro che semplice, ma quella del preparatore potrebbe non essere l'unica figura che potrebbe essere ai saluti, visto che anche a Giampiero Pinzi, collaboratore tecnico e bandiera dell'Udinese tra il 2000 e il 2015 (con 355 presenze tra campionato e coppe), dovrebbe non essere rinnovato il contratto.

Ma Gotti accetterà questa proposta limitata nel tempo e determinata anche a incidere sui collaboratori? Orientativamente sì, non solo perché la Sampdoria si è defilata dopo averlo sondato attraverso il ds Carlo Osti. Il presidente Massimo Ferrero non l'ha riportato in pole position neppure dopo aver capito che sarà praticamente impossibile strappare Alessio Dionisi all'Empoli: il collega Fabrizio Corsi non intende mollarlo dopo essere ritornato in serie A. Così il numero uno blucerchiato ha guardato all'e-



GLI ARGENTINI

De Paul titolare e l'esordio di Molina

Rodrigo De Paul protagonista col n°7 per tutti i 90' nell'1-1 dell'Argentina col Cile (23' rigore di Messi, 36' Sanchez), valida per le qualificazioni Mondiali. All'81' esordio nella nazionale maggiore per Molina; riserva Musso.



stero, scoprendo Patrick Vieira, il francese ex Milan, Juventus e Inter che tra il 2018 e il 2020 ha guidato il Nizza.

D'altra parte cercare delle novità in Italia è davvero complicato, ne sa qualcosa anche Gino Pozzo che aveva individuato in serie B Paolo Zanetti e che si è trovato a fare i conti con una promozione in A, quella del Venezia, che ha cambiato letteralmente le carte in tavola, visto che ha convinto il tecnico a restare con i lagunari che gli hanno anche allungato il contratto fino al 2024.

A livello di "vecchia guardia", poi, l'Udinese ha sondato Rolando Maran, ex Chievo e quindi Cagliari e Genoa, con le quali ha rimediato due esoneri, tanto che con il Grifone rossoblù del presidente Enrico Preziosi ha ancora un anno di contratto a circa 900 mila euro a stagione. Non solo ai bianconeri Maran ha chiesto un biennale e uno staff di fiducia, composto da tre elementi, il vice Christian Marner, l'analyst (e figlio) Gianluca Maran e il preparatore atletico Roberto De Bellis. Insomma, una "botta" a livello di ingaggi che ha riportato

l'Udinese sulla rotta per il rinnovo di Gotti, rotta che andrà confermata nelle prossime ore e che potrebbe portare al traguardo del rinnovo annuale entro i primi giorni della prossima settimana, se non ci saranno colpi di scena.

Così il club si potrà dedicare per un mese al mercato, all'uscita di Rodrigo De Paul che pare inevitabile, anche se l'Atletico Madrid non ha ancora concretizzato l'offerta decisiva di 40 milioni di euro e per questo il Milan non si sente ancora battuto con la sua formula "a rate". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AMICHEVOLE CON LA REPUBBLICA CECA

Spettacolo e gol nell'ultimo test, l'Italia accende i sogni Europei

Angelo Di Marino
/ INVIATO A BOLOGNA

Scaramanzia e tradizione avrebbero imposto un risultato sciapo e una brutta partita. Da sempre indigesta l'ultima amichevole prima di un Europeo o di un Mondiale, salvo poi ribaltare tutto in parecchie occasioni. E invece no, Mancini e la sua Italia non recitano il copione a cui eravamo affezionati e ci mettono anima e corpo per giocare e vincere contro una Repubblica Ceca che non sarà la favorita di Euro 2021, ma non è proprio l'ultima arrivata. Vincino ancora gli azzurri (ottava di fila), anzi stravincono: 4-0.

Mancini mette dentro la sua formazione titolare, c'è anche Jorginho fresco di

Champions. Nel finale si vede anche Giacomo Raspadori, all'esordio in azzurro lui che è jolly tirato fuori da Mancini al momento delle convocazioni.

È un collaudo anche per la Repubblica Ceca, all'Europeo nel Gruppo D con Croazia, Inghilterra e Scozia. L'esordio il giorno 14 contro gli scozzesi.

A dire il vero a partire forte è proprio la Repubblica Ceca che infila la nostra difesa un paio di volte di seguito nei primi minuti di gara. Fisicamente i nostri avversari sembrano ben piantati, difficile spistarli soprattutto nei frequenti contrasti a centrocampo. L'Italia viene fuori quando riesce a verticalizzare, mettendo in condizione Insigne, ieri trentenne, di battere a rete dal centro dell'area di rigore.

ITALIA	4
REP. CECA	0

ITALIA 4-3-3 Donnarumma; Florenzi (42' st Toloi), Bonucci, Chiellini (19' st Acerbi), Spinazzola (19' st Emerson Palmieri); Barella, Jorginho (18' st Cristante), Locatelli; Berardi (33' st Chiesa), Immobile (33' st Raspadori), Insigne. Ct: Mancini.

REPUBBLICA CECA 4-2-3-1 Pavlenka; Coufal, Brabec, Celustka (1' st Zima), Boril; Kral, Darida (36' st Sadilek); Masopust (16' st Sevcik), Barak (1' st Soucek), Jankto (16' st Vydra); Krmencik (1' st Schick). Ct: Silhavy.

Arbitro Tschudi (Svizzera).

Marcatori Al 23' Immobile, al 42' Barella; nella ripresa, al 21' Insigne, al 28' Berardi.

re. Ruvido l'impatto dei nostri, si fanno male prima Chiellini e poi Bonucci che però rientrano in campo acciaccati ma gagliardi. Proprio mentre Bonucci si fa medicare, gli azzurri in dieci rischia il grosso ma poco dopo, una volta ristabilita la parità numerica, passano in vantaggio con una spizzicata di Insigne per Immobile: il tiro da due passi viene sporcato da un difensore e finisce alle spalle di Pavlenka (23'). Si abbracciano come ai tempi del Pescara di Zeman i due protagonisti dell'azione, napoletani doc, consapevoli di giocarsi parecchio nell'Europeo che sta per iniziare. Ancora Immobile, di testa, sfiora il raddoppio poco dopo. Con il passare dei minuti gli azzurri prendono le misure all'avversario, imponendo una evidente superio-

rità di palleggio. I cechi accorciano ulteriormente gli spazi, difficile venirne fuori con frastuoni degni di tale nome. Ma proprio la mancanza di centimetri tra i corpi favorisce gli azzurri: Barella scende palla al piede e converge, gli viene incontro l'altro 18 di maglia (Bofil) che scheggia il tiro scoccato dall'azzurro già in precario equilibrio. Ne viene fuori una parabola tutta storia che beffa Pavlenka e porta sul 2-0 l'ItalMancini. È il 42', succede poco altro nonostante due minuti di recupero.

Nella ripresa la Repubblica Ceca cambia mezza squadra, mentre Mancini le prime sostituzioni le fa soltanto al 63' quando escono Jorginho, Spinazzola e Chiellini. In attacco invece restano quei tre che sembrano trovare l'intesa più passano i minuti. Insigne

cerca il gol in tutti i modi, come al 57', e alla fine ci riesce grazie al compare Immobile che gli restituisce l'assist e lo mette nella migliore posizione possibile per battere a rete: l'inconfondibile tiro a giro da sinistra del 10 napoletano non perdona al minuto 21. C'è solo l'Italia ormai in campo, Insigne è scatenato e offre un assist al bacio a Berardi che dal vertice destro dell'area di rigore ceca cala il poker al 73'. Tutto bello e senza una grinza. È la plastica conferma delle scelte fatte da Mancini. La formazione per l'esordio con la Turchia, tra sei giorni all'Olimpico, è quella che ha giocato dal primo minuto qui al Dall'Ara davanti a mille testimoni. Ci sarà da divertirsi con l'Italia formato Eurolandia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA